

OMAR BRINO

BENEDETTO CROCE
Pescasseroli (Aq) 1866 – Napoli 1951

Sommario

Attraverso un denso confronto teorico con autori quali G.B. Vico, F. De Sanctis e G.W.F. Hegel, Benedetto Croce sviluppò una originale filosofia dello spirito che fondeva idealismo e storicismo. Pur allontanandosi precocemente dal cattolicesimo familiare, riconobbe l'importanza storica del cristianesimo nella formazione della coscienza moderna e un suo famoso saggio del 1942 si intitola *Perché non possiamo non dirci "cristiani"* (già nella *Filosofia della pratica* del 1909 aveva scritto che «dopo il cristianesimo non è possibile non essere in qualche modo cristiano»). Attraverso la sua concezione della "religione della libertà", nella *Storia d'Europa nel secolo decimonono* del 1932, Croce si oppose sia all'autoritarismo che al materialismo livellatore, con il liberalismo come principio etico e spirituale. Il suo contributo alla filosofia, alla storia e alla teoria della libertà rimane cruciale per comprendere la cultura italiana ed europea.

Parole chiave: Benedetto Croce, idealismo, storicismo, religione della libertà, cristianesimo

Abstract

Through a dense theoretical discussion of authors such as G.B. Vico, F. De Sanctis, and G.W.F. Hegel, Benedetto Croce developed an original philosophy of the spirit that blended idealism and historicism. Although he distanced himself early from the Catholicism of his family, he recognized the historical importance of Christianity in the formation of modern consciousness, and one of his well-known essays is titled "Why We Cannot Help but Call Ourselves 'Christians'" (1942) (he had already written in "Philosophy of Practice" in 1909 that "after Christianity, it is impossible not to be in some way Christian"). Through his conception of

the “religion of freedom,” in “History of Europe in the Nineteenth Century” from 1932, Croce opposed both authoritarianism and leveling materialism, with liberalism as an ethical and spiritual principle. His contribution to philosophy, history, and the theory of freedom remains essential for understanding Italian and European culture.

Keywords: Benedetto Croce, idealism, historicism, religion of freedom, Christianity

Vita e opere

Di famiglia molto agiata, con possedimenti nell'originario Abruzzo ma residente a Napoli, Croce perse entrambi i genitori e l'unica sorella nel terremoto di Casamicciola (1883). Passò quindi un periodo dallo zio S. Spaventa, a Roma, dove entrò in contatto con il filosofo prima herbartiano e poi marxista A. Labriola. Tornato a Napoli, Croce accompagnò amplissimi studi storico-eruditi e critico-letterari con l'elaborazione di una propria veduta filosofica, in cui, sulla strada di F. De Sanctis, i valori spirituali sono immanenti nel mondo storico umano (4 voll. di *Filosofia dello spirito*, dall'*Estetica* del 1902 alla *Teoria e storia della storiografia* che esce prima in tedesco nel 1915). Questi anni di intensa elaborazione sistematica vedono la collaborazione con G. Gentile in «La Critica», pugnace rivista del nuovo idealismo italiano, e l'intenso studio di Hegel. Da quest'ultimo Croce riprende la concezione di una filosofia complessiva dello spirito, in cui gli individui trovano la loro realizzazione esaustiva, ma intende il rapporto tra i piani spirituali non come univoca progressione gerarchica, bensì come distinzione tra le sfere conoscitiva e pratica e, in entrambe, tra la dimensione più propriamente individuale e quella più propriamente universale (su questo importante anche il confronto con Vico e con Schleiermacher). Senatore dal 1910, Croce si mantenne lontano dall'università, esercitando comunque come libero scrittore un'enorme influenza sulla cultura italiana coeva, con importanti riconoscimenti anche all'estero. Neutralista nel dibattito sull'entrata in guerra, ministro della pubblica istruzione nell'ultimo governo Giolitti (1921), Croce è accondiscendente prima e poi fiero avversario del fascismo (con conseguente rottura dell'amicizia con Gentile). Degli anni tra le due guerre sono intensi inquadramenti storici e una revisione del proprio impianto sistematico, volto ad approfondire i nessi tra i diversi aspetti spirituali, in opere come *La storia come pensiero e come azione* del 1938. Nel secondo dopoguerra, partecipa alla Costituente e diviene presidente del partito liberale italiano. La seconda guerra mondiale, la barbarie razzista, il materialismo “livellatore” lo portano a riflettere in toni preoccupati sulla

finis Europae, sulla fine di quella civiltà in cui egli era cresciuto e a cui aveva attivamente partecipato. Nell'ultimo laboriosissimo decennio di vita, non esita così a ritornare sui propri nuclei sistematici, approfondendo soprattutto, nella categoria del "vitale", la dimensione problematica dell'interesse pratico individuale. Nei decenni successivi alla morte, soprattutto il materialismo neo-marxista o neo-positivista, da un lato, e l'esistenzialismo cristiano, dall'altro, hanno fortemente criticato lo spiritualismo immanente di Croce, il quale nel tempo si è comunque ormai consolidato come un classico imprescindibile in qualunque considerazione della filosofia e della cultura italiana del Novecento.

Il pensiero sulla religione

Come era d'uso, il giovane Croce venne educato in un collegio religioso, vivendo, tuttavia, già allora, come egli racconta nel *Contributo alla critica di me stesso* (1915), una crisi religiosa che lo allontanò dal cattolicesimo familiare, fino a fargli dire chiaro a sé stesso che era «fuori affatto delle credenze religiose». Già nelle opere sistematiche del primo decennio del secolo, Croce sottolinea, comunque, il ruolo del cristianesimo come elemento decisivo nella determinazione storica della coscienza moderna. L'etica "ingenua" del periodo classico, fondata sull'indistinzione di felicità e virtù, di piacere e dovere, viene irreversibilmente tramutata dalla visione cristiana che separa in maniera «recisa e quasi violenta» bene e utile, dovere ed impulso; ideale e reale sono stati così da un lato separati come mai prima, dall'altro viene posta la loro conciliazione come suprema aspirazione della coscienza moderna. Kant non ha fatto che portare a piena maturazione teorica il principio etico cristiano e, si dice nella *Filosofia della pratica* del 1909, «dopo la polemica condotta da Kant, nessun filosofo può non essere in etica 'kantiano', come dopo il cristianesimo non è possibile non essere in qualche modo cristiano». Anche nella sfera conoscitiva, la religione è, al pari del mito, un imprescindibile momento con cui la razionalità deve continuamente confrontarsi, per venirne a capo. Tali riconoscimenti alla religione come «linfa vitale del pensiero» sono, ad ogni modo, inseriti in una concezione sistematica generale in cui viene negata l'autonomia della sfera religiosa, che deve conclusivamente risolversi o nell'intuizione artistica o nel concetto filosofico, o nell'azione utile o buona (fortemente criticati sono così i Modernisti). Nelle opere di storia "etico-politica" degli anni Venti e Trenta, la relazione tra cristianesimo e etica moderna viene ulteriormente ribadita, ma tema cruciale diventa il rapporto tra cattolicesimo e protestantesimo. In un saggio del 1928 (*Un detto di Leopoldo Ranke...*) si sottolinea il valore etico del cattolicesimo nel limitare le ingerenze della mera utilità politica degli stati

(la circolarità è tra la storia italiana passata e la presa di posizione di Pio XI, nel Natale 1926, contro le pretese totalitarie di Mussolini). Nei Patti Lateranensi, invece, Croce non vede affatto una risoluzione “liberale” di differenziazione di sfere, l’ambito economico-politico e l’ambito etico-religioso, bensì un accordo del tutto “politico” tra due istituzioni che badano a incrementare il loro specifico potere “utilitario”. Anche il giudizio storico sul cattolicesimo post-tridentino tende a sottolineare soprattutto l’ambito di utilità rispetto a quello, superiore, dell’etica. Parallelamente, viene invece messo in risalto il valore etico del protestantesimo nel processo di elaborazione della modernità (*Un calvinista italiano...*, 1933). La libertà di coscienza individuale e il principio della «libera gara per l’elezione», che comportava «l’eguaglianza dinanzi alla legge, non l’eguaglianza materiale dei singoli», sono aspetti del calvinismo particolarmente apprezzati da Croce, che, allo stesso tempo, sottolinea come le dottrine della Grazia e della predestinazione sostenevano la consapevolezza che tale libertà acquisti la sua giusta posizione in un più vasto piano spirituale, al di là dell’individuo e dei singoli stati. L’approdo di tali riflessioni storiche è costituito dalla tematica della “religione della libertà”, nella *Storia d’Europa del secolo decimonono* (1932). Qui è il liberalismo ad assumere i toni della religione moderna per eccellenza, opponendosi tanto all’autoritarismo reazionario, da una parte, tanto al “democratismo” livellatore e materialistico, dall’altra. E tale liberalismo è una religione, perché è «purificazione, approfondimento e potenziamento» della vita e raccoglie «al pari di motivi filosofici, quelli religiosi del passato prossimo e remoto», «accanto e sopra Socrate» pone «l’umano-divino redentore Gesù». Parallelamente, di fronte ai timori per la *finis Europae*, nel famoso saggio del 1942, *Perché non possiamo non dirci “cristiani”*, viene ripresa la doppia negazione del 1909, ribadendo l’immanentismo etico, ma sottolineando con maggiore drammaticità, quale «nostro sempre più ricorrente bisogno, oggi più che mai, tormentoso e pungente, tra dolore e speranza», come nel «sentimento cristiano» vi sia l’origine della migliore spiritualità moderna. Nel secondo dopoguerra, il tema del mito, inoltre, si allarga ad un confronto con gli studi etnografici storico-religiosi di giovani come E. De Martino. L’approfondimento “immanente” del tema religioso nel mondo storico da parte di Croce ha suscitato polemiche accese (per es. da parte di E. Buonaiuti o C. Fabro), ma anche l’attenzione critica di filosofi come A. Caracciolo, V. Sainati, A. Del Noce, A. Bausola, oltre che studi ricostruttivi più recenti, tra cui Di Mauro 2001, Savorelli 2004, De Giorgi 2013 e vari contributi in Ciliberto 2016.

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

La storia ridotta al concetto generale dell'arte, Napoli, 1893

Materialismo storico ed economia marxistica, Napoli, 1899

Estetica come scienza della espressione e linguistica generale, Milano-Palermo-Napoli, 1902

Ciò che è vivo e ciò che è morto nella filosofia hegeliana, Bari 1907, *Ivi*, 1913

Logica come scienza del concetto puro, 2a ed. completamente rifatta, Bari

Filosofia della pratica. Economica ed etica, Bari, 1909

Teoria e storia della storiografia, ed. tedesca, Tübingen, 1915; ed. it. Bari, 1917

La filosofia di G. B. Vico, Bari, 1911

La Spagna nella vita italiana della Rinascenza, Bari, 1917

Contributo alla critica di me stesso, Napoli, 1918; ma scritto nel 1915

Storia della storiografia italiana nel secolo decimonono, Bari, 1921

La poesia di Dante, Bari, 1921

Poesia e non poesia, Bari, 1921

Storia del Regno di Napoli, Bari, 1925

Storia d'Italia dal 1871 al 1915, Bari, 1928

Storia dell'età barocca in Italia, Bari, 1929

Storia d'Europa nel secolo decimonono, Bari, 1932

Etica e politica, Bari, 1931

La poesia, Bari, 1936

Vite di avventure, di fede e di passione, Bari, 1936

La storia come pensiero e come azione, Bari, 1939

Il carattere della filosofia moderna, Bari, 1941

Discorsi di varia filosofia, 2 voll., Bari, 1945; contiene, tra l'altro, *Perché non possiamo non dirci cristiani*, 1942

Indagini su Hegel e schiarimenti filosofici, Bari, 1952

Taccuini di lavoro, 1906-1919, 6 voll., Napoli, 1987 (l'Indice dei nomi è stato pubblicato nel 2011).

Tutte le annate delle riviste crociane *La Critica* (1903-1944) e *Quaderni della Critica* (1945-1951) sono ora disponibili on-line: <https://bibliofilosofia.web.uniroma1.it/it/le-riviste-di-benedetto-croce>

Lo stesso Croce provvede a organizzare l'edizione dei suoi scritti, presso l'editrice Laterza (Bari), articolata in quattro sezioni: Filosofia dello spirito (4 voll.); Saggi filosofici (14 voll.); Scritti di storia letteraria e politica (44 voll.); Scritti vari (13 voll.). Dalla fine degli anni Ottanta è stata proseguita dall'editore Adelphi (Milano) la pubblicazione di varie tra le più significative opere, a cura di Giuseppe Galasso. Dal 1991 è incominciata l'Edizione nazionale presso Bibliopolis (Napoli).

L'Istituto Italiano per gli studi storici ha curato per l'editrice Il Mulino di Bologna finora 25 volumi di carteggio, molti altri carteggi sono ancora fuori da questa collezione; da poco si è completata l'edizione di B. Croce-G. Gentile, *Carteggio (1896-1924)*, a cura di C. Cassani e C. Castellani, 5 voll., Torino 2014-2024. Interessante sul tema religioso il carteggio di Croce con la poetessa cattolica M. Curtopassi, *Dialogo su Dio. Carteggio 1941-1952*, a cura di G. Russo, Milano, 2007

Scritti sull'autore

La bibliografia su Croce è enorme, si mettono qui alcune indicazioni con riferimento in particolare al tema della religione

AA. VV., *Benedetto Croce 1952-2022*, Ravenna 2022

Antoni C., *Commento a Croce*, Venezia 1955

Bausola A., *Filosofia e storia nel pensiero crociano*, Milano 1965

Bausola A., *Etica e politica nel pensiero di Benedetto Croce*, Milano 1966

Bausola A., *Dialettica e religione in Benedetto Croce*, in A. Babolin (a cura di), *Dialettica e religione*, Perugia 1977, vol. I, pp. 74-100

Bertoletti I., *Benedetto Croce. Dal Gesù genio dell'umanità all'universalità del "Christus patiens"*, in Zucal S., *Cristo nella filosofia contemporanea*, Cinisello Balsamo 2000, vol. II, pp. 159-180

Bertoletti I., *Benedetto Croce e il liberalismo religioso. Dall'interdizione della cristologia ai frammenti di una cristologia in nuce*, in «Humanitas», 54, 1999, pp. 1048-1064

Bonechi S., *Benedetto Croce - Giovanni Gentile. Bibliografia 1980-1993*, in «Giornale critico della filosofia italiana», 1994, pp. 632-660

Bonetti P., *Croce e il cristianesimo*, «Bollettino filosofico», 28, 2013, pp. 5-21

Brescia G., *Croce e il cristianesimo*, Soveria Mannelli 2003

Calì C. *Fede e moralità in Benedetto Croce*, introduzione di M. V. Romeo, Roma, 2023

Caracciolo A., *L'estetica e la religione di Benedetto Croce*, Genova 1958 [2a ed. rivista ed ampliata di *L'estetica di Benedetto Croce nel suo svolgimento e nei suoi limiti*, Genova 1948], 3a ed. ampliata, Genova 1988 [poi anche in Id., *Opere*, Brescia 2004, pp. 19-212]

Cesa C., *Benedetto Croce*, in *Il Contributo italiano alla storia del pensiero. Storia e politica*, Roma 2013, *sub voce*

Chiocchetti E., *La filosofia di Benedetto Croce*, Firenze 1915

Cingari S., *Benedetto Croce e la crisi della civiltà europea*, 2 voll., Soveria Mannelli 2005

Cione E., Laterza F. (a cura di), *L'opera filosofica, storica e letteraria di Benedetto Croce*, Bari 1942

Colingwood R.G., *Croce's Philosophy of History*, in «The Hibbert Journal», 1921, pp. 263-278

Cacciatore G., Cotroneo G., Viti Cavaliere R. (a cura di), *Croce filosofo*, 2 voll. Saveria Mannelli 2003

Ciliberto M. (a cura di), *Croce e Gentile fra tradizione nazionale e filosofia europea*, Roma 1993

Ciliberto M. (a cura di), *Croce e Gentile. La cultura italiana e l'Europa*, Roma 2016

Craveri P, Lönne K.E., Patrizi G., *Croce Benedetto*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, vol 31, Roma 1985, *sub voce*

Cutinelli-Rendina E., *Benedetto Croce: una vita per la nuova Italia*, vol. 1: *Genesi di una vocazione civile: (1866-1918)*, Torino, 2022

D'Angelo P., *Benedetto Croce: La biografia*, vol. 1, *Gli anni 1866-1918*, Bologna, 2023

De Giorgi F., *La Controriforma come totalitarismo. Nota su Croce storico*, Brescia 2013

Del Noce A., *Croce e il pensiero religioso*, in «Il Veltro», 1966, poi in Id., *L'epoca della secolarizzazione*, Milano 1970

Di Mauro A., *Il problema religioso nella filosofia di Benedetto Croce*, Milano 2001

Faraone F., Kaufmann M. (Hrsg.), *Benedetto Croce, Deutschland und die Moderne*, Berlin, 2020

Faucci D., *Storicismo e metafisica nel pensiero crociano*, Firenze 1950

Franchini R., *La teoria della storia di Benedetto Croce*, Napoli 1995

Furnari Luverà G., *Sei studi su Benedetto Croce*, Soveria Mannelli 2004

Furnari Luverà G., *Filosofia e religione nel pensiero di Benedetto Croce: una linea di lettura*, in Sfameni Gasparro G., Cosentino A., Monaca M. (a cura di), *Religion in the history of European culture*, «Officina di studi medioevali», Palermo 2013, pp. 661-672

Galasso G., *Croce e lo spirito del suo tempo*, Milano 1990, Bari-Roma 2002

Garin E., *Cronache di filosofia italiana*, Bari 1955

Garin E. e al., *Croce e Gentile un secolo dopo. Saggi, testi inediti e un'appendice bibliografica 1980-1993*, Numero monografico di «Giornale critico della filosofia italiana», 1994, pp. 180-677

Kelemen J. (a cura di), *Benedetto Croce 40 anni dopo*, Roma 1993

Lamanna E. P., *Introduzione alla lettura di Croce*, Firenze 1969

Maggi M., *Benedetto Croce*, in *Il Contributo italiano alla storia del pensiero. Filosofia*, Roma 2012, *sub voce*

Menozzi D., *Croce e il Concordato del 1929: 'Parigi non vale una messa'*, in Ciliberto M., *Croce e Gentile. La cultura italiana e l'Europa*, Roma 2016, pp. 573-381

Merlotti E., *L'intention spéculative de B. Croce. Étude sur la signification métaphysique de la Philosophie de l'esprit*, Neuchâtel 1970

Mignini F., *Croce e la religione*, in Ciliberto M. (a cura di), *Croce e Gentile. La cultura italiana e l'Europa*, Roma 2016, pp. 141-146

Morani, R., *La dialettica e i suoi riformatori. Spaventa, Croce, Gentile a confronto con Hegel*, Milano-Udine 2015

Mustè M., *Croce*, Roma 2009

Nicolini F., *Benedetto Croce*, Torino 1962

Ocone C., *Bibliografia ragionata degli scritti su Benedetto Croce*, Napoli 1993

Olgiati F., *Benedetto Croce e lo storicismo*, Milano 1953

Olivier P., *Croce, ou l'affirmation de l'immanence absolue*, Paris 1975

Peters R., *History as thought and action. The philosophies of Croce, Gentile, De Ruggiero and Collingwood*, Exter 2013

Pertici R., *Chiesa e Stato in Italia. Dalla Grande guerra al nuovo Concordato (1914-1984)*, Bologna 2009

Piovanì P., *Il pensiero idealistico*, in *Storia d'Italia*, Torino 1975, poi in Id., *Indagini di storia della filosofia. Incontri e confronti*, Napoli 2006, pp. 125-158

Sainati V., *La religiosità dell'arte*, in Id., *L'estetica di Benedetto Croce. Dall'intuizione visiva all'intuizione catartica*, Firenze 1953, pp. 250-280

Sainati V., *Idealismo e Neohegelismo*, Pisa 1999

Salvatorelli L., *Gli studi di storia del cristianesimo*, in Antoni C., Mattioli R. (a cura di), *Cinquant'anni di vita intellettuale italiana (1896-1946)*, Napoli 1950, vol. II, pp. 281-291

Sasso G., *Benedetto Croce. La ricerca della dialettica*, Napoli 1975

Sasso G., *Filosofia e idealismo*, vol. I, *Croce*, Napoli 1994

Sasso G., *Perché Croce scrisse il "Perché non possiamo non dirci cristiani"*, in «Annali dell'istituto Italiano per gli Studi Storici», 32, 2006/2007, pp. 363-423

Savorelli A., *La religione di Croce*, in «Bollettino roncioniano», 4, 2004, pp. 19-28

Sciaccia M.F., *Storia della filosofia italiana. Il secolo XX*, Milano 1942, pp. 365-424

Tessitore F., *La ricerca dello storicismo. Studi su Benedetto Croce*, Napoli 2012

Tognon G., *Vecchia e nuova religione in Benedetto Croce*, in Menozzi D. e Monteacutelli M. (a cura di), *Storici e religione nel Novecento italiano*, Brescia 2011, pp. 63-70

Tramontana C., *La religione del confine. Benedetto Croce e Giovanni Gentile lettori di Dante*, Napoli 2004

Tuozzolo C. (a cura di), *Benedetto Croce: riflessioni a 150 anni dalla nascita*, Roma, 2016

Verucci G., *Idealisti all'indice. Croce, Gentile e la condanna del Sant'Uffizio*, Bari 2006

Visentin M., *Modernismo e neoidealismo in Italia. Esame di un confronto non concluso*, in Nicoletti M., Weiss O. (a cura di), *Il modernismo in Italia e in Germania e nel contesto europeo*, Bologna 2008, pp. 389-416.

Siti dedicati

<http://www.fondazionebenedettocroce.it/>